

Giovedì 13 agosto 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

Allarme piromani, scoperte candele innesco nelle Alpi Marittime liguri. Colti in flagrante due incendiari

# Fiamme in Abruzzo Sgomberati due paesi

ROMA. Sulle tracce dei piromani. Mentre i roghi prendono d'assalto anche l'Abruzzo, gli inquirenti non abbandonano la ricerca dei responsabili, con qualche frutto. È allarme nelle Alpi Marittime liguri. Nella zona di Triora, nell'entroterra di Sanremo, sono state ritrovate sei candele sistemate nel sottobosco della foresta demaniale del Gerbonte, in uno degli angoli ancora incontaminati della catena montuosa a ridosso del Mar Ligure. Le candele, con un rudimentale innesco costituito da paglia e sterco secco, si trovavano ad una trentina di metri l'una dall'altra. Se accese contemporaneamente avrebbero portato ad un fronte di fuoco superiore ai cento metri. Il ritrovamento è stato fatto da una escursionista: la donna ha messo le candele innesco nelle zone di Triora che, insieme ai colleghi di Sanremo e alla Forestale, si stanno occupando delle indagini sugli incendi. Intanto, due piromani sono stati individuati ieri nei pressi della capitale. Il primo, un romano di 46 anni, è stato sorpreso mentre tentava di fuggire dopo aver raccolto carta e foglie secche e averle incendiate con l'accendino che aveva in tasca nei pressi di una collinetta vicino alla piazza di Subiaco. Si trovava a Subiaco per assistere al festival "rock

blues". Secondo la ricostruzione degli inquirenti il piromane, che è stato denunciato, dopo aver scoperto di essere arrivato in anticipo sull'orario di inizio del concerto, ha scavalcato il muretto di recinzione della collinetta e ha deciso di appiccare il fuoco. È finito in manette, invece, un piromane settantenne sorprendentemente tentava di appiccare un incendio all'interno della tenuta Torlonia, nella zona del parco dei castelli romani. Si chiama Ubaldo F., ha 74 anni ed è affetto da gravi disturbi della personalità. Sul fronte dei roghi, si è aggravata drammaticamente la situazione a Schiavi d'Abruzzo dove da martedì un vasto incendio sta bruciando diverse centinaia di ettari di vegetazione. Ieri mattina appariva sotto controllo ma è bastato poco per farlo crescere di nuovo. In serata alla Protezione civile risultavano 800 gli ettari bruciati, di cui solo due ettari di bosco, gli altri di sterpaglie. Sul posto sono stati inviati 3 canadair e due elicotteri. Le fiamme hanno raggiunto il centro abitato della frazione di San Martino e tutte le famiglie sono state evacuate dalle abitazioni. Panico tra la gente, soprattutto anziani e bambini, costretti a precipitarsi fuori. Incendio particolarmente difficile da domare anche quello scoppiato nei dintorni di Schiavi



Volontari impegnati nello spegnimento di un incendio Bove/Ansa

d'Abruzzo. L'area è molto impervia e si opera in condizioni assai disagiate. Anche nella frazione di Badia sono state fatte evacuare, in via precauzionale, moltissime abitazioni. Il fuoco, poi, continuando ad avanzare, si è avvicinato alla pineta della Rotonda, la zona panoramica di Schiavi d'Abruzzo dove si trovano le antenne di molte stazioni radio-televisive.

Spento il fuoco all'Elba. Sono state domate ieri le fiamme che in poco più di 36 ore hanno divorato oltre 800 ettari di sottobosco all'isola d'Elba, nella zona di Monte Calamita. Spente le fiamme e fatte rientrare le 350 persone in vacanza nel villaggio turistico sulla costa dei Gabbiani (erano state fatte evacuare martedì sera dai carabinieri di Portoferraio), è iniziata l'opera di bonifica da parte dei vigili del fuoco e della forestale.

In Toscana, l'incendio di un bosco tra i comuni di Subbiano e Rassinà (Arezzo), lungo la statale Umbrocasentinese, ha provocato problemi alla circolazione del traffico, che è stato deviato a causa del fumo. Le fiamme - secondo quanto ricostruito - hanno interessato anche il ciglio della sede stradale, e la statale è rimasta chiusa per un'ora e mezzo circa. Il fuoco ha interessato otto ettari di bosco.

Un Canadair e due elicotteri hanno operato per diverse ore, con ripetuti «lanci», per spegnere un incendio divampato in un bosco di eucaliptus e pini nel territorio di Belvedere Spinello, in provincia di Crotone. La zona interessata dall'incendio è quella in località «Timpa del Salto» e il fuoco si estende su una superficie di circa 50 ettari.

Un vasto incendio, di origine dolosa, ha colpito i boschi nei pressi di Bovino nel foggiano. Le fiamme erano già divampate lunedì scorso ed erano state spente all'alba di martedì. Poche ore dopo il fuoco aveva però ripreso vigore distruggendo una ventina di ettari di querce in località Monte Fedele. Intanto un secondo incendio è divampato nel pomeriggio di ieri nei pressi di Orsara di Puglia, sempre sul versante foggiano del Subappennino. Sul posto sono impegnati gli uomini della Forestale.



LA LETTERA

## «Noi, cacciatori amanti e difensori della vita rurale»

L'Arci Caccia, e gran parte dell'associazione venatoria italiana, è impegnata sia nella prevenzione, sia nell'opera di spegnimento degli incendi che rappresentano una delle emergenze drammatiche di questi giorni. Sono presenti sul territorio nuclei operativi che collaborano fattivamente con la Protezione Civile, dalla Calabria alla Lombardia. Non va poi tacito il lavoro delle guardie venatorie volontarie dell'Arci Caccia. Ma il nostro intervento si esplica anche contro il dilagare di altri atti criminosi, tipo il lancio di sassi dai cavalcavia. Tant'è vero che in Toscana le nostre guardie venatorie volontarie operano in perfetto accordo con il Prefetto, vigilando i ponti su strade e autostrade. Altri interventi vengono messi in atto da parte dei Comitati di gestione degli Ambiti faunistico-venatori, che mirano a produrre fauna, a ricostituire e a salvaguardare l'ambiente naturale, concorrendo così a prevenire anche gli incendi.

Ma l'impegno per la tutela e la gestione del Territorio ha bisogno di un maggiore, significativo riconoscimento del ruolo degli agricoltori, degli allevatori e di quanti nelle campagne vivono e, ci auguriamo, continueranno a vivere. Anche per quel che concerne l'attività venatoria, intesa come produzione, protezione e prelievo, essa può concorrere ad un più qualificato e attivo governo delle campagne, con particolare attenzione al lavoro di chi vuole continuare, con una presenza costante, e salvaguardare l'ambiente del nostro Paese. Altro che lanciare accuse ai cacciatori che sarebbero contro i parchi o che, addirittura, vi appicccherebbero gli incendi! Noi siamo per il rispetto delle leggi: siamo per definire gestione e perimetri dei parchi stessi, d'intesa con le Comunità locali, mentre non crediamo in chi vuole «disegnarsi» sul tavolo di qualche ministero romano.

Questo è il vero operato dei cacciatori e delle loro associazioni, inteso a salvaguardare l'ambiente, ma che non ha sufficiente presenza su giornali e televisioni, cosa invece necessaria per informare correttamente i cittadini della cultura e della politica ambientalista che anima i cacciatori tutti. Ma occorre altresì rafforzare i poteri dei Comuni, delle

Province e delle Regioni affinché i cittadini partecipino attivamente alle scelte fondamentali di una politica rurale-ambientalista. Perciò sarà necessario valorizzare la partecipazione dei sindaci, e con essa il controllo sociale, l'amore e la solidarietà verso il territorio, fondamento della migliore tradizione rurale italiana, una tradizione da recuperare appieno. Allo stesso tempo rivendichiamo una maggiore presenza dello Stato e, soprattutto, di uomini di Stato al governo del Paese, in modo da dare anche più forza e credibilità all'azione di prevenzione e - quando occorra - di repressione.

Amministratori di «parte», a qualsiasi livello operino - siano essi assessori o ministri, parlamentari o presidenti di Enti Parco - non ci sembrano uomini particolarmente credibili. Se non possiamo dirci soddisfatti dell'operato dei governi centrali del cinquantennio precedente (ricordiamo che i poteri erano ed in gran parte sono ancora a Roma), non possiamo comunque pensare che quanto di bello esiste tuttora nel nostro Paese, non sia frutto dell'impegno di tanti italiani che vivono e difendono la realtà dove vivono. Cittadini non riconducibili, per forza, a questo o a quel partito, a questa o a quella Associazione venatoria o del tempo libero.

La propaganda d'accatto, le «accuse» generiche non ci interessano, i cittadini sapranno giudicare. Viceversa vogliamo invitare, in questo momento particolare, la nostra e le altre associazioni anche di cacciatori, a compiere un ulteriore sforzo di mobilitazione, chiamando a operare anche il volontariato, mettendosi al servizio dei corpi dello Stato a ciò preposti, in particolare della Forestale e dei Vigili del Fuoco, ai quali va il nostro ringraziamento per quanto stanno facendo. Invitiamo anche lo Stato e le Regioni a costituirsi parte civile, allo scopo di far pesare con forza la condanna di tutta la comunità nazionale contro i vandali distruttori del nostro patrimonio ambientale, s'ammattino essi delle tinte rosse, nere o dell'eco-terrorismo.

Osvaldo Veneziano  
Presidente Nazionale  
dell'Arci Caccia

## Italia braccata dal caldo e dall'ozono Ronchi: «Blocchi prolungati delle auto»

Il ministro annuncia investimenti per la mobilità sostenibile nelle città

ROMA. L'Italia «bocheggia», stretta nella morsa del caldo e dell'ozono ed il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, annuncia misure strutturali per combattere il «mal d'aria» e la «febbre» del Pianeta. Parla di blocchi programmati del traffico senza aspettare i mesi dell'emergenza e investimenti per la mobilità sostenibile. Nessuna tregua, dunque, sul fronte del caldo: Cagliari e Firenze 38, Bologna 37, Perugia e Roma 36. Questa la «hot parade» di ieri, la classifica, cioè, delle città più calde. Ma a togliere il respiro all'Italia, sottolineano al servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, è stata soprattutto l'umidità che a Roma e Trieste ha toccato, nella nottata tra martedì e mercoledì, addirittura il 100%, un valore sfiorato anche in altre città.

Città nella morsa dell'ozono. L'ozono, infatti, preferisce il Belpaese tra tutti i paesi europei. Legambiente, in una nota, ricorda che «l'Italia è la maglia nera d'Europa per l'inquinamento da ozono, precedendo nell'ordine Grecia, Germania e Spagna», prima che detiene da oltre un anno.

A questo proposito Edo Ronchi

parla di misure strutturali. I blocchi del traffico per superamento della soglia d'attenzione per l'ozono, secondo il ministro, hanno un'efficacia limitata se non sono prolungati nel tempo. «Il problema - ha spiegato - è la riduzione strutturale a medio termine dell'inquinamento nelle aree urbane, non bisogna intervenire solo quando si verificano «picchi» di ozono, ma servono blocchi programmati del traffico, senza aspettare i mesi caldi dell'emergenza».

Il caldo di quest'estate, comune per altro a molte zone del Pianeta, secondo Ronchi, «è preoccupante, perché implica rischi sanitari rilevanti soprattutto nelle aree urbane, dove alle alte temperature si aggiunge l'inquinamento atmosferico, senza contare virus ed insetti nocivi che possono ricomparire, secondo quanto segnalato dall'Organizzazione mondiale della Sanità». È evidente quindi, ha osservato il ministro, «che gli interventi contro i cambiamenti climatici devono avere un'incisività maggiore ed in Italia siamo ancora in ritardo sul «pacchetto Kyoto» per il taglio dei gas serra».

Un decreto del ministero dell'Ambiente, pubblicato pochi giorni fa in Gazzetta ufficiale, ha stanziato 35 miliardi per promuovere la mobilità sostenibile nelle aree urbane ed è un primo passo, ha spiegato Ronchi, della strategia per combattere lo smog. Il decreto, oltre all'incentivazione dei taxi collettivi, auto e motorini «verdi», fissa anche obblighi precisi a Regioni e Comuni. Le Regioni dovranno adottare entro il 30 giugno prossimo il Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria ed ai sindaci dei Comuni a rischio smog si chiede di adottare tutte le misure adeguate per prevenire e ridurre le emissioni dei nuovi inquinanti urbani: non solo ozono, ma anche benzene, idrocarburi policiclici aromatici e polveri sottili.

Altro tassello di questa strategia sarà poi un altro decreto - detto «decreto benzene» - che dovrebbe essere emanato entro l'anno. Il provvedimento prevede che i Comuni, in caso di superamenti continui della soglia di concentrazione del benzene, possono decidere anche blocchi preventivi del traffico.

## Catasto degli incendi possibile ma di fatto irrealizzabile

La mappatura degli incendi sarebbe possibile ma di fatto è irrealizzabile. La «foresta» di leggi e normative che si sono via via susseguite in materia di prevenzione incendi non consentono la realizzazione di un «catasto» specifico: sono ben diciotto solo i complessi normativi che disciplinano il settore: dal regio decreto del '23 fino ai regolamenti CEE del '94. Anna Scipioni, ingegnere della XII divisione del Ministero delle risorse agricole e forestali fa il punto su questa storia di ordinaria burocrazia. La legge n. 47 del '75, «norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi», istituisce il Servizio antincendi boschivi ed in base a questa legge viene tuttora compilato dalla stessa Divisione del Ministero il modello statistico «Aib-Fni» con cui si effettua la perimetrazione delle zone colpite dagli incendi grazie al quale si è andato via via formando un archivio informatico «on-line» di oltre 300 milioni di caratteri. Tutto semplice ma in apparenza, perché la guerra delle competenze sembra «mandare in fumo» la realizzazione di un catasto degli incendi. Il modello viene difatti inviato a tanti uffici ma forse non a tutti utilmente. Una selva di destinatari, anche se le regioni hanno le vere competenze.

## MONTAGNA Bambini lanciano sassi



di 59 anni, di Breno, stava passeggiando tranquillamente con alcuni familiari è stato sfiorato dai sassi che, per fortuna, non hanno colpito nessuno. Dopo alcune indagini, sulla scorta anche delle testimonianze di alcune persone che si trovavano nei pressi, e che hanno avuto modo di osservare i ragazzini darsi da fare con i sassi, gli investigatori sono risaliti ai due bam-

La tragica moda di lanciare sassi innesca un fenomeno di imitazione a largo raggio. Ad esserne catturati, dando vita ad un gioco che poteva avere effetti disastrosi, sono stati due bambini in vacanza in montagna. Per gioco i due bambini, di 8 e 12 anni, hanno lanciato dei grossi sassi, del diametro di 50 cm, contro una famiglia che stava compiendo una escursione sui monti circostanti Cimbergo, in valle Camonica, nel bresciano. I sassi hanno soltanto sfiorato le possibili vittime, che marciavano ignare del pericolo.

I minorenni, che non hanno ferito nessuno, sono stati segnalati per «getto pericoloso di cose» dai carabinieri alla Procura presso il Tribunale dei minori di Brescia. L'episodio risale a lunedì scorso: i bambini stavano trascorrendo alcuni giorni di vacanza in una cascina nei pressi della località «Morti dei Bua», ad una altezza di 1.200 metri. Mentre un uomo

## Finora elevate 12 contravvenzioni per intralcio alla circolazione Firenze, multe ai clienti delle lucciole Il verbale inviato direttamente a casa

FIRENZE. Fra qualche giorno si vedranno recapitare a casa un verbale di contravvenzione per intralcio alla circolazione. Cinquantotto mila lire da pagare o al comando dei vigili urbani di Firenze o in qualsiasi ufficio postale. Ma non sta nel lato economico il danno più grave dell'intera faccenda. Anzi, il piccolo salasso in lire sarà una passeggiata rispetto alle giustificazioni che i multati dovranno fornire a mogli e familiari. Eh sì, perché non deve essere facile trovare una scusa convincente per spiegare come mai, nel cuore della notte, uno si trovava sui viali del sesso del capoluogo toscano ad intralciare il traffico. È l'ultima frontiera della linea dura contro la prostituzione lanciata dalle forze dell'ordine di Firenze. Da ora in poi la mano pesante non sarà più riservata alle sole prostitute e stavolta nel mirino ci sono anche i clienti.

L'operazione, condotta da polizia e vigili urbani, è iniziata la scorsa notte ed ha già portato i primi

frutti: sono state rilevate 12 infrazioni per intralcio alla circolazione, con il ritiro di una carta di circolazione, mentre sette ragazze dell'Est sono state denunciate a piede libero.

Le ronde comunali polizia-vigili urbani non sono che l'ultima trovata nel campo della lotta al dilagare della prostituzione. Ormai amministratori e forze dell'ordine le stanno provando tutte. È dei giorni scorsi l'ordinanza del Comune di Montecatini che ha imposto alle «lucciole» di andare sui marciapiedi con un look castigato. Altrimenti, per chi non vuole rinunciare alle tette al vento, alle minigonne scollate e alla lingerie bene in vista, ecco scattare multe da seicentomila lire che, in termini pratici, significa l'incasso di una intera serata. Insomma, dopo aver provato con le retate e i divieti di fermata, gli amministratori della cittadina termale hanno deciso di puntare direttamente al portafoglio delle prostitute. A Firenze e dintorni, invece, i carabinieri hanno adot-

tato il metodo forte: una bella denuncia per atti osceni in luogo pubblico ai danni del cliente e della «lucciola». Una maniera drastica, ma piuttosto difficile da attuare: perché scatti la denuncia penale ci deve essere la flagranza del reato e in certi casi gli appuntamenti servono a ben poco. Ecco quindi l'ultima trovata escogitata durante una riunione congiunta tra i vertici della questura e quelli della polizia municipale di Firenze. Approfittando della pausa agostana che libera parte dei vigili urbani, ecco nascere le pattuglie miste composte da una volante e da una macchina dei vigili, che battono a tappeto i viali del sesso a pagamento. L'obiettivo è scoraggiare il fenomeno della prostituzione colpendo direttamente i clienti, anche a rischio di mettere in crisi l'assetto di chissà quanti «menage» coniugali. Perché le multe-su questo sono stati chiari - verranno inviate direttamente a casa.

Claudio Vannacci

**COMUNE DI RUBIERA**  
Provincia di Reggio Emilia

Si informa che presso l'Albo Pretorio del Comune è pubblicato l'avviso di licitazione privata per l'affidamento dei lavori di recupero e restauro del complesso monumentale «La Corte» 13° Lotto. Alla gara vengono applicate le procedure d'urgenza ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 5 del D.P.C.M. n. 55/91. Il ricorso alle procedure d'urgenza trova motivazione nel termine di ultimazione dei lavori e piena funzionalità dell'opera, fissati dall'art. 1, comma 4, lettera d) della legge n. 270/97. I lavori rientrano nel Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubiliari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, come indicato nel Decreto Ministeriale 21.4.1998 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per Roma capitale e grandi eventi. L'importo dei lavori è di L. 3.200.000.000. I lavori rientrano nella categoria 3° dell'Albo Nazionale Costruttori. Le domande di invito dovranno pervenire con le modalità indicate nell'avviso integrale pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Rubiera entro e non oltre 8 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Rubiera, 13 Agosto 1998

IL TECNICO COMUNALE: Arch. Silvia Bernardi

PER ABBONARSI A L'UNITÀ  
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI  
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

**UFFICIO ABBONAMENTI**

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**  
☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**  
✉ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

**TARIFFE DI ABBONAMENTO**

ITALIA	7 numeri	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
	L. 480.000	L. 960.000	L. 500.000	Domenica	L. 980.000	L. 200.000
	L. 430.000	L. 860.000	L. 230.000		L. 880.000	L. 42.000
<b>ESTERO</b>	7 numeri	Annuale	Semestrale			
	L. 850.000	L. 1.700.000	L. 850.000			
					L. 420.000	